

I 5 milioni di euro da spendere nel 2010 destinati all'aumento dell'assistenza socio sanitaria residenziale per anziani non autosufficienti nelle residenze protette forse verranno spesi

Nell'interrogazione del Consigliere regionale Dino Latini (gruppo *Alleanza per l'Italia*) si chiede conto alla regione Marche del mancato utilizzo del fondo previsto nella delibera 1867/2009 nel quale si stanziava per il 2010, 5 milioni di euro ai fini dell'aumento dell'assistenza sociosanitaria agli anziani non autosufficienti ricoverati presso le residenze protette. L'interrogazione riprende le sollecitazioni del Comitato associazioni tutela (CAT) che ripetutamente aveva chiesto conto alla Regione ed ai sindacati (firmatari dell'accordo contenuto nella dgr 1867/2009) del ritardo del finanziamento e dunque del mancato aumento dell'assistenza all'interno delle strutture.

Domande, ovviamente, rimaste senza risposta.

L'assessore alla salute della regione Marche giustifica i ritardi e assicura che a breve si darà attuazione alla delibera. Vedremo se entro il 2010 verrà dato corso all'aumento dell'assistenza sociosanitaria e se i 5 milioni di euro previsti per il 2010 verranno impegnati per intero. Facciamo presente che la somma stanziata non rappresenta un regalo agli anziani non autosufficienti ricoverati nelle residenze protette di questa Regione, ma una parte della quota che il fondo sanitario è tenuto ad erogare per le spese dei malati non autosufficienti ricoverati¹.

Ricordiamo che Il CAT non aveva sottoscritto la proposta di Accordo della Regione a sindacati, enti gestori ed associazioni² ritenendo – tra gli altri punti - del tutto insufficiente il finanziamento regionale.

Di seguito riportiamo l'ultimo comunicato stampa del CAT (8 luglio 2010), insieme all'interrogazione del Consigliere Latini (20 luglio) con la risposta dell'Assessore alla salute Almerino Mezzolani (*Fabio Ragaini*)

22 luglio 2010

Assistenza residenziale anziani non autosufficienti nelle Marche. Perché non sono stati ancora utilizzati i 5 milioni di euro stanziati per il 2010?

Nel novembre 2009 la precedente giunta regionale all'interno di un accordo con i sindacati recepito nella delibera 1867/2009 ha stanziato 5 milioni di euro per il 2010 al fine di aumentare i livelli assistenziali all'interno delle strutture (residenze protette) che ospitano anziani non autosufficienti. Un impegno finanziario – come più volte sottolineato da questo Comitato – di gran lunga inferiore al fabbisogno. Va ricordato, infatti, che solo il 10-15% dei malati non autosufficienti ricoverati presso le residenze protette ha uno standard finanziato da residenza protetta. Significa che per gli oltre 4.000 malati non autosufficienti ricoverati solo per circa 400 posti la Regione finanzia secondo quanto stabilisce la normativa vigente (50% della quota a carico del fondo sanitario e 50% a carico dell'utente); per altri 3000 il finanziamento è pari alla metà (16 euro invece di 33), per i restanti (oltre 600) il finanziamento si riduce ancora della metà, circa 8 euro al giorno.

All'indomani dell'insediamento della nuova giunta Il Comitato Associazioni Tutela ha sollecitato l'impiego di tale somma insieme alla richiesta di utilizzo pieno del finanziamento così da evitare - come accaduto nel passato - che le cifre messe a bilancio a copertura di un anno venissero poi utilizzate parzialmente nello stesso per il ritardo dell'avvio dell'intervento. Giunti ad oltre metà dell'anno sulla questione non si è avuta nessuna risposta. Stupisce peraltro anche il silenzio da parte dei sindacati firmatari dell'Accordo con la Regione.

Tale comportamento risulta inoltre in contrasto con i ripetuti pronunciamenti da parte della Regione che continua a ritenere prioritario – a causa del ritardo accumulato negli anni – intervenire a favore dei servizi – particolarmente carenti - rivolti agli anziani non autosufficienti ed a soggetti con forme di demenza.

¹ Sugli stessi temi segnaliamo anche *Rsa anziani nelle Marche. Per la Regione l'assenza di standard non è un problema* www.grusol.it/vocesociale/09-07-10.PDF; vedi anche *Acuzie, post acuzie, servizi residenziali e domiciliari nel sistema sanitario della regione Marche*, www.grusol.it/informazioni/07-07-09.PDF.

² Le motivazioni sono contenute nel documento *Perché il CAT non può sottoscrivere l'accordo sulle Residenze protette per anziani* www.grusol.it/vocesociale/21-02-10.PDF.

Le persone beneficiarie di questi interventi non sono purtroppo capaci né di bloccare strade, né di manifestare davanti alle sedi delle Istituzioni. Ci auguriamo pertanto che la Regione, che giustamente si batte contro i pesantissimi tagli del governo, voglia onorare il rispetto degli impegni presi a tutela degli anziani non autosufficienti di questa Regione.

Comitato Associazioni Tutela

Ancona, 8 luglio 2010

Interrogazione n. 65 – Consiglio regionale del 20 luglio 2010

presentata in data 17 giugno 2010

ad iniziativa del Consigliere Latini

“Riqualificazione assistenza sociosanitaria residenziale anziani non autosufficienti. Mancato utilizzo fondi d.g.r. 1867/2009”

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale Dino Latini,

Premesso:

che con d.g.r. 16 novembre 2009, n. 1867 la Regione Marche ha approvato il “Protocollo d’intesa per la difesa del lavoro, la coesione sociale, il sostegno allo sviluppo”, sottoscritto in data 12 novembre 2009 tra il Presidente della Giunta Regionale e le Organizzazioni sindacali regionali CGIL-CISL-UIL;

che con il predetto accordo, si è prevista la misura “Non autosufficienza” stanziando per l’anno 2010 una quota pari a 5.000.000,00 euro per l’aumento dell’assistenza sociosanitaria all’interno delle residenze protette che accolgono anziani non autosufficienti;

che l’aumento dell’assistenza è assolutamente necessario se dei 3.400 posti attualmente convenzionati come residenza protetta solo circa 400 sono finanziati secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente (50 per cento a carico del fondo sanitario e restante 50 per cento a carico di utente e/o Comune);

che altri 600/1000 anziani non autosufficienti ricoverati in strutture sono fuori dal convenzionamento con retta a sostanziale completo carico dell’utente;

Considerato:

che con d.g.r. 1867/2009 si è dato mandato al Dirigente del Servizio competente a dare attuazione all’intervento previsto nel protocollo d’intesa, misura “Non autosufficienza”;

che a tutt’oggi non risultano impiegati i 5.000.000,00 euro stanziati, che seppur ancora insufficienti a coprire i bisogni di assistenza sociosanitaria, possono permettere un aumento del minutaggio dell’assistenza sociosanitaria residenziale;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere le motivazioni per le quali non è stata ancora utilizzata la cifra stanziata.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'interrogazione n. 65 del Consigliere Latini.
Ha la parola l'Assessore Mezzolani.

Almerino MEZZOLANI. L'Interrogazione si riferisce all'accordo che è in itinere con le organizzazioni sindacali per lo stanziamento di 5 milioni di euro nel 2010 per la non autosufficienza, per aumentare il minutaggio nelle residenze per anziani. Faccio brevemente il punto sulla situazione e sul perché di questi ritardi. A seguito della delibera citata dal Consigliere Latini abbiamo attivato da subito iniziative di contrattazione con le parti sociali, da un lato, e le strutture di erogazione delle prestazioni, per gran parte strutture pubbliche (IPAB o similari).

A ritardare il percorso c'è stata ovviamente la vacanza amministrativa connessa con la tornata elettorale, che ha appunto impedito di concludere l'iter di concertazione con le parti chiamate in causa, generando un notevole ritardo nella procedura a cui si riferisce il Consigliere.

Alla ripresa, dopo l'insediamento della nuova Giunta, sono state riprese le procedure per concludere l'iter iniziato e si è addivenuti ad un accordo di massima con le organizzazioni sindacali. In tale ipotesi di accordo le organizzazioni sindacali hanno posto come condizione l'impegno per l'intera somma concordata nell'apposito accordo di cui alla delibera di Giunta n. 1867/2009.

Pertanto, nonostante il ritardo nell'approvazione dovuto alla cause oggettive sopra riportate, l'erogazione della somma pattuita avverrà, secondo modalità concordate, per l'intero importo, nel breve periodo avendo proceduto al ripristino dei tavoli di contrattazione. L'accordo dovrebbe essere siglato nei prossimi giorni, è un appuntamento previsto con le organizzazioni sindacali per concludere l'iter della concertazione che avevamo messo in piedi allora e che per le ragioni che ho ricordato è stato ritardato.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiararsi soddisfatto o meno, il Consigliere Latini.

Dino LATINI. Ringrazio l'Assessore per la garanzia che ha fornito con la sua risposta a un tema particolarmente sentito che riguarda l'assistenza residenziale anziani non autosufficienti. Un tema sentito ancora di più in questo momento in cui i tagli preventivati, che saranno comunque votati, possono incidere anche su quella scelta deliberata nella passata legislatura dalla Giunta regionale, che però ora è stata confermata sia per quanto riguarda la capienza che per quanto riguarda le modalità di erogazione.

Vorrei soltanto sottolineare che la Regione deve continuare a mantenere questo impegno nel sostenere l'assistenza alle persone in difficoltà, in particolar modo per quelle che si trovano in situazione di non autosufficienza. E' un impegno che deve essere finalizzato proprio al miglioramento qualitativo della specificità dell'assistenza richiesta, per cui soprattutto nei confronti di quelle persone ricoverate presso strutture e che si trovano in difficoltà di sovvenzionamento economico.

Nella Regione Marche ci sono circa 4.000 persone che si trovano in questa situazione, stimate attraverso le assistenze portate dalle ex Ipab, però poi ce ne sono molte di più che usufruiscono del sostegno della famiglia, che ovviamente comporta per le stesse sempre più difficoltà.

Concludo ribadendo che l'impegno espresso e la garanzia fornita dalla Giunta regionale tramite l'Assessore Mezzolani dà fiducia a chi attraverso la mia persona ha fatto presente questa situazione. Una situazione che si trovava nel limbo fra la vecchia e la nuova legislatura e per la quale c'era un punto interrogativo, ma che ora in qualche modo è stato risolto, come appunto vediamo, Assessore, dalla sua risposta.